



**LA COMUNITÀ CRISTIANA IN DOGLIANI
PARROCCHIE SS. QUIRICO E PAOLO E SAN LORENZO**

Dicembre 2022

ALZATI E RISPLENDI!

Cari parrocchiani e amici,
siamo ormai prossimi alla Celebrazione del Natale
e alla fine di un altro anno civile.

Il mese di dicembre diventa così tempo di bilanci e di revisione per quanto trascorso, tempo di speranze e di progetti per quanto ci sta davanti. Insieme, è tempo per fare memoria, per riflettere, per ricordare quanto vissuto a livello personale, familiare, comunitario e mondiale.

Nel cuore di ciascuno ci sono momenti di gioia e di fatica, ricordi di solidarietà viva e di violenza inaudita, sentimenti di fiducia e di sconforto, di speranza e di delusione...

Dentro questa storia - e non altrove - celebriamo il Natale di Gesù, per scoprire che il Natale ha senso proprio "dentro" alla nostra storia, con le sue luci e le sue ombre.

Gesù è venuto nella notte per vincere il buio, per portare luce al popolo che camminava nelle tenebre: in lui possiamo rialzarci e tornare a sperare, con lui possiamo camminare nella certezza di non essere mai soli.

Sentimenti contrastanti segnano e segneranno i nostri passi, ma il Natale risuona per noi come una promessa di salvezza: è nato l'Emmanuele, il "Dio-con-noi", il Dio che ha deciso di farsi carne, uomo, per condividere con noi il peso della storia.

Il Dio del Natale non si arrende alle tenebre, al male, all'indifferenza. Non agisce con la potenza, ma con la forza dell'amore che si dona e che suscita gioia in chi lo accoglie.

È nato per noi un bambino: è Dio che crede nell'amore!

Se in quella notte fredda di Betlemme, Gesù non trovò un posto accogliente e caldo per venire alla luce, oggi trovi posto nelle nostre vite, per scoprire che in qualunque situazione ci possiamo trovare, se lo desideriamo, se glielo permettiamo, il Signore può diventare "casa" per noi.

Ridiamo a Dio il suo posto, nelle giornate e nelle scelte di questo nuovo anno che stiamo per iniziare, lasciamo che sia lui, con la sua parola, a indirizzare i nostri cammini e le nostre Comunità.

Il Signore è nostro rifugio e nostra forza: questo l'annuncio che risuona in questo Natale.

Doni pace al nostro mondo, amore nelle famiglie, speranza e consolazione alle nostre vite e ai nostri cuori, con una preghiera particolare per i malati e gli anziani nelle case e nelle strutture assistenziali.

Sereno Natale e buon anno nuovo.

Il vostro parroco, don Marco



Buon Natale e felice anno nuovo

*Al Vescovo mons. Egidio Miragoli,
ai sacerdoti dell'Unità
e della Zona Pastorale,
alle religiose,
ai membri dei Consigli
Affari Economici e Pastorale
e ai collaboratori
della comunità parrocchiale*

*Al Sindaco
e alle autorità civili e militari,
alla dirigente dell'Istituto
Comprensivo "Luigi Einaudi",
alle associazioni di volontariato
e di categoria del territorio*

*A tutti i Doglianesi,
in particolare agli anziani
e alle persone che soffrono*

Ai doglianesi sparsi nel mondo

Ai lettori del bollettino

CELEBRAZIONI NEL TEMPO DI NATALE

Pubblichiamo l'orario delle Celebrazioni in occasione delle prossime Solennità, insieme ai momenti in cui alcuni sacerdoti saranno disponibili per le Confessioni. Poiché la disponibilità di sacerdoti esterni è sempre più difficile da garantire, si invita a rispettare gli orari delle Confessioni pubblicati.



NOVENA DI NATALE

da Venerdì 16 a Sabato 24 Dicembre

Nella Celebrazione del mattino, con i canti tradizionali della Novena

da Lunedì 19 a Giovedì 22 Dicembre

Ore 20.30, in S. Paolo: Celebrazione della Novena per i bambini e ragazzi, giovani e famiglie

CONFESIONI

VENERDÌ 16 DICEMBRE

ore 15: Confessioni ragazzi 1^a e 3^a media

SABATO 17 DICEMBRE

ore 8-9 in S. Paolo

LUNEDÌ 19 DICEMBRE

ore 16: Confessioni ragazzi 2^a media
ore 16.30: Confessioni bambini 4^a elementare

MARTEDÌ 20 DICEMBRE

ore 9 -12 in S. Paolo

MERCOLEDÌ 21 DICEMBRE

ore 20.30, in S. Paolo

VENERDÌ 23 DICEMBRE

ore 15: Confessioni bambini 5^a elementare

SABATO 24 DICEMBRE

ore 8-11 e ore 15-16 in S. Paolo

CELEBRAZIONI Avvento-Natale

DOMENICA 18 DICEMBRE

4^a Domenica di Avvento

Orario festivo delle Celebrazioni

Nella Celebrazione delle ore 11 esprimeremo il ricordo e la preghiera per don Luigino Galleano nel 1° Anniversario della sua morte.

Ore 15.30, in Oratorio: "Dillo forte che è Natale!"
Spettacolo di Natale dei bambini e ragazzi

SABATO 24 DICEMBRE

ore 8: Adorazione, Lodi Mattutine e Novena

S. Messa nella Notte di Natale:

Ore 18.30, in S. Paolo - Dogliani Borgo

Ore 20.30, in S. Nicola - Belvedere Langhe

Ore 22.30, in S. Lorenzo - Murazzano

Ore 24, in S. Lorenzo - Dogliani Castello

DOMENICA 25 DICEMBRE

Natale del Signore

Orario festivo delle Celebrazioni

Nella Celebrazione delle ore 11 esprimeremo il ricordo e la preghiera per don Meo Bessone nel 2° Anniversario della sua morte.

LUNEDÌ 26 DICEMBRE - S. Stefano

ore 8: Celebrazione Eucaristica

SABATO 31 DICEMBRE

Ultimo giorno dell'anno

Ore 17.30 - 18.30 in S. Paolo:

Adorazione Eucaristica

Ore 18.30: Celebrazione Eucaristica in ringraziamento e canto del Te Deum

DOMENICA 1° GENNAIO 2022

Solennità di Maria SS. Madre di Dio

Giornata mondiale della pace

Orario festivo delle Celebrazioni

GIOVEDÌ 5 GENNAIO

Ore 18.30, in S. Paolo:

Celebrazione Eucaristica

nella Vigilia dell'Epifania del Signore

VENERDÌ 6 GENNAIO

Epifania del Signore

Giornata dell'Infanzia Missionaria

Orario festivo delle Celebrazioni

Ore 20.30, in Oratorio:

Tombolata dell'Epifania

CAMMINO SINODALE DELLA CHIESA

Il “cantiere” dell’ospitalità e della casa

Sta riprendendo anche nella nostra Diocesi il secondo anno del percorso sinodale, che dovrà essere caratterizzato da un ascolto più “orientato”. Ciò significa che per quanto riguarda la nostra Chiesa Locale è stato scelto come orizzonte di riflessione il **cantiere dell’ospitalità e della casa**. Proprio a seguito della sintesi diocesana, elaborata alla fine del primo anno di cammino (2021-2022), la scelta da parte del Consiglio Presbiterale è stata quella di focalizzare l’attenzione su questa dimensione dell’essere Chiesa-Comunità, intesa come casa ospitale e accogliente.

Per questo motivo sono state predisposte delle domande utili per la riflessione nei vari gruppi parrocchiali, che si riuniranno a tal proposito. Inoltre questa scelta si può collocare nell’ambito della visita pastorale che il vescovo mons. Egidio sta portando avanti ormai da alcuni mesi: si tratta di un evento ecclesiale di grande portata significativa che ci fa comprendere realmente cosa significhi “camminare insieme” con il vescovo per incontrarsi, celebrare, ascoltarsi, condividere tempi e luoghi e insieme progettare qualcosa di valido per il domani. Il cantiere dell’ospitalità e della casa si pone come ambizioso obiettivo quello di **approfondire l’effettiva qualità delle relazioni in ambito comunitario**.

Ci si interrogherà inoltre sulle strutture affinché siano poste al servizio della missione della Chiesa e non assorbano energie per il solo auto-mantenimento, valorizzando i cosiddetti organismo di partecipazione (ovvero i consigli pastorali e degli affari economici) affinché siano luoghi di autentico discernimento comunitario e di reale e fattiva corresponsabilità.

Nella nostra Comunità, dopo una condivisione a livello del Consiglio Pastorale, sarà organizzata, in primavera, una “giornata di comunità”, dove avremo l’occasione di metterci in ascolto l’uno dell’altro, condividendo le proprie esperienze, il proprio pensiero, le proprie domande, così da scrivere insieme alcune linee e attenzione per il cammino della nostra Parrocchia.

Di seguito le domande guida per i gruppi sinodali e per tutti coloro che vogliono interrogarsi personalmente:

Quali funzioni e impegni sono davvero necessari all’evangelizzazione e quali sono solo volti a conservare le strutture? Quali delle nostre strutture si potrebbero snellire per servire meglio l’annuncio del Vangelo? Quali iniziative collaudate nel tempo o di nuova istituzione



servono realmente all’evangelizzazione, tenuto conto delle possibilità effettive (risorse e persone) delle nostre comunità?

Che consapevolezza abbiamo nelle comunità cristiane di essere diocesi, Chiesa Locale? La presenza numerosa di piccole comunità richiede apertura e collaborazione tra diverse realtà per restare vive, ma anche le parrocchie grandi e formalmente autosufficienti devono sentire la responsabilità della collaborazione e della partecipazione e di una presenza attiva alla vita diocesana. Concretamente la nostra parrocchia come esprime il senso di appartenenza alla vita diocesana?

Che cos’è che aiuta a vivere l’esperienza cristiana nelle case e cosa servirebbe per essere aiutati a viverla meglio? Il venir meno di una presenza continua del sacerdote in ogni comunità responsabilizza ulteriormente la famiglia. Quali iniziative o strumenti suggerire o mettere in atto per aiutare le famiglie in questo compito?

Prof. Claudio Daniele
Referente diocesano per il Cammino Sinodale

L'AMORE NEL MATRIMONIO/7

Proseguiamo la lettura del capitolo 4 dell'Esortazione Apostolica "Amoris Laetitia" (La gioia dell'amore) di papa Francesco che, commentando l'inno alla Carità di San Paolo, ci interroga nel concreto il cammino delle nostre famiglie. Lasciamoci interpellare!

Spera

116. *Panta elpizei*: non dispera del futuro. In connessione con la parola precedente, indica la speranza di chi sa che l'altro può cambiare. Spera sempre che sia possibile una maturazione, un sorprendente sbocciare di bellezza, che le potenzialità più nascoste del suo essere germogliano un giorno. Non vuol dire che tutto cambierà in questa vita. Implica accettare che certe cose non accadano come uno le desidera, ma che forse Dio scriva diritto sulle righe storte di quella persona e tragga qualche bene dai mali che essa non riesce a superare in questa terra.

117. Qui si fa presente la speranza nel suo senso pieno, perché comprende la certezza di una vita oltre la morte. Quella persona, con tutte le sue debolezze, è chiamata alla pienezza del Cielo. Là, completamente trasformata dalla risurrezione di Cristo, non esisteranno più le sue fragilità, le sue oscurità né le sue patologie. Là l'essere autentico di quella persona brillerà con tutta la sua potenza di bene e di bellezza. Questo altresì ci permette, in mezzo ai fastidi di questa terra, di contemplare quella persona con uno sguardo soprannaturale, alla luce della speranza, e attendere quella pienezza che un giorno riceverà nel Regno celeste, benché ora non sia visibile.

Tutto sopporta

118. *Panta hypomenei* significa che sopporta con spirito positivo tutte le contrarietà. Significa mantenersi saldi nel mezzo di un ambiente ostile. Non consiste soltanto nel tollerare alcune cose moleste, ma in qualcosa di più ampio: una resistenza dinamica e costante, capace di superare qualsiasi sfida. È amore malgrado tutto, anche quando tutto il contesto invita a un'altra cosa. Manifesta una dose di eroismo tenace, di potenza contro qualsiasi corrente negativa, una opzione per il bene che niente può rovesciare.



Questo mi ricorda le parole di Martin Luther King, quando ribadiva la scelta dell'amore fraterno anche in mezzo alle peggiori persecuzioni e umiliazioni: «La persona che ti odia di più, ha qualcosa di buono dentro di sé; e anche la nazione che più odia, ha qualcosa di buono in sé; anche la razza che più odia, ha qualcosa di buono in sé. E quando arrivi al punto di guardare il volto di ciascun essere umano e vedi molto dentro di lui quello che la religione chiama "immagine di Dio", cominci ad amarlo nonostante tutto. Non importa quello che fa, tu vedi lì l'immagine di Dio. C'è un elemento di bontà di cui non ti potrai mai sbarazzare [...] Un altro modo in cui ami il tuo nemico è questo: quando si presenta l'opportunità di sconfiggere il tuo nemico, quello è il momento nel quale devi decidere di non farlo [...] Quando ti elevi al livello dell'amore, della sua grande bellezza e potere, l'unica cosa che cerchi di sconfiggere sono i sistemi maligni. Le persone che sono intrappolate da quel sistema le ami, però cerchi di sconfiggere quel sistema [...] Odio per odio intensifica solo l'esistenza dell'odio e del male nell'universo. Se io ti colpisco e tu mi colpisci, e ti restituisco il colpo e tu mi restituisci il colpo, e così di seguito, è evidente che si continua all'infinito. Semplicemente non finisce mai. Da qualche parte, qualcuno deve avere un po' di buon senso, e quella è la persona forte. La persona forte è la persona che è capace di spezzare la catena dell'odio, la catena del male [...] Qualcuno deve avere abbastanza fede e moralità per spezzarla e iniettare dentro la stessa struttura dell'universo l'elemento forte e potente dell'amore».[114]

AVVENTO, UN CAMMINO... DI FAMIGLIA!

Il cammino nelle case illuminato dalla stella, la Messa domenicale, tre incontri di "famiglia": ecco il cammino dell'Avvento che abbiamo condiviso, raccontato da chi ha partecipato.

Domenica 20 Novembre: "La gioia è il frutto più bello dell'incontrarsi!"

Su iniziativa e invito della Comunità delle Suore del Buon Consiglio, insieme al nostro parroco don Marco, trenta famiglie, con i loro bambini, si sono riunite insieme in un clima di amicizia in Dogliani Castello per un momento di riflessione e incontro fraterno.

In un **clima sereno e gioioso**, nella consapevolezza dell'importanza del tempo dell'Avvento, i genitori si sono messi **in ascolto**, accogliendo gli spunti profondi ed efficaci che don Marco ha saputo, con amore, offrire ai presenti. La riflessione, in tre passaggi, è stata scandita da un **momento di condivisione personale tra le coppie**, a partire da una domanda, e questo aspetto ha reso partecipato e coinvolgente l'incontro. Al termine, un piccolo video e la merenda insieme hanno concluso il pomeriggio, con l'impegno di pregare gli uni per gli altri. Ci auguriamo che anche per le famiglie sia stato un **momento di crescita e conoscenza**, capace di far maturare una più profonda amicizia tra loro e stimolare il cammino di fede di ciascuno.

sr. Benigna e sr. Clara

"Abbiamo avuto il piacere di partecipare a un momento di comunità tra famiglie organizzato da Suor Clara e Suor Benigna con la collaborazione di Don Marco, presso l'istituto del Buon Consiglio in Dogliani Castello. In un periodo storico e di vita, in cui la frenesia distoglie il nostro sguardo dal vero senso della famiglia, questo incontro ci ha dato la possibilità di fermarci e riflettere insieme. **Abbiamo condiviso i nostri obiettivi come famiglia, comprendendo che nonostante le mille difficoltà da affrontare ogni giorno, l'amore e la fede ci aiutano a ritrovare la serenità familiare.** Dobbiamo fidarci e affidarci l'uno all'altro, proprio come nel periodo dell'avvento Maria e Giuseppe si fidarono dell'annuncio dell'angelo Gabriele e i Magi decisero di seguire la stella cometa. Ringraziamo Suor Benigna, Suor Clara e Don Marco per averci dato questa opportunità di crescita come fedeli e come famiglia".

I genitori



Domenica 27 Novembre: "Alzati... e segui la stella!"

"Alzati e segui la stella": è questo lo slogan scelto per l'incontro delle famiglie della nostra Parrocchia, organizzato lo scorso 27 novembre, prima domenica di Avvento.

Un bel numero di coppie, anche accompagnate dai figli, ha accolto l'invito e ci si è ritrovati in oratorio, alcuni già per il pranzo condiviso in semplicità, allegria ed amicizia, altre coppie si sono aggiunte nel pomeriggio.

Don Marco ci ha invitati a **riflettere sulle "stelle"** che, come famiglia, intendiamo seguire in questo periodo di avvento, per capire quali sono le nostre priorità e le nostre aspettative, come intendiamo orientare la vita della nostra famiglia non solo in Avvento, offrendoci la **possibilità di confrontarci come coppia**, cosa non sempre così facile e scontata.

Queste riflessioni, alcune anche condivise tra le coppie, e il clima che si è creato hanno fatto venire in mente una bella frase di Papa Francesco: "Ogni famiglia è sempre una luce, per quanto fioca, nel buio del mondo". È importante alimentarla questa luce, camminando insieme, sostenendoci...

Con questo spirito sono già fissati alcuni **nuovi appuntamenti**: il prossimo **6 gennaio 2023**, per la Tombola dell'Epifania, il **5 febbraio**, per la giornata della Vita, e il **26 marzo** per un incontro all'inizio del cammino di Quaresima.

Cogliamo anche l'occasione per augurare a tutte le famiglie della nostra parrocchia un Sereno Natale e un nuovo anno: "Lasciamo che la tenerezza di Gesù riscaldi il nostro cuore".



Lunedì 5 Dicembre:

"Insieme, per rinnovare il nostro amore!"

Lunedì 5 dicembre, nei locali dell'oratorio, 9 coppie di giovani sposi si sono ritrovate per un'apericena e un momento di incontro insieme. Che cosa le univa? L'aver partecipato al percorso per fidanzati di Carrù-Dogliani a inizio 2022 e l'essersi sposate nel corso dell'anno.

È stato molto bello ritrovarsi, **condividere** immagini del giorno del matrimonio e di altri momenti speciali vissuti insieme, per **confrontarsi su ciò che rende unica la loro nuova famiglia**, ciò che li aiuta a rinnovare il loro amore promesso nel giorno del matrimonio e ciò che li sostiene - e li potrà sempre sostenere - lungo il cammino.

Dopo un momento di condivisione, ogni coppia ha lasciato un "consiglio" alle altre famiglie, racchiusi in un barattolo di vetro per **una speciale "conserva"**: ogni mese la coppia potrà prendersi un momento insieme per leggere un biglietto "amico" e confrontarsi, per non perdere il desiderio di rinnovare sempre il loro cammino nel dialogo e nella revisione comune di vita.

Che possano sempre aprire il loro cuore al Signore, per splendere sempre di questa luce che li illumina ora.

#TIENIILTEMPO

Settimane comunitarie giovanissimi,
per crescere insieme



Inserita nel progetto "Giovani in contatto" e sostenuta con un contributo dalla Fondazione CRC, si è conclusa da poco l'esperienza delle settimane comunitarie per i giovanissimi della nostra Parrocchia, ospiti dalle Suore del Buon Consiglio in Castello.

Le settimane comunitarie sono state due: la prima si è svolta dal 21 al 25 novembre, con i ragazzi della prima e della seconda superiore; la seconda dal 28 al 3 dicembre con le terze, quarte e quinte. Decidere di prendere parte a questa iniziativa rappresenta un'importante occasione di crescita e di formazione. In effetti, scegliere di trascorrere qualche giorno insieme, condividendo tempi, spazi, luoghi e cammini di vita, permette a ragazzi e animatori di mettersi in gioco e confrontarsi con la quotidianità dei propri coetanei. Ogni settimana è stata scandita sia da momenti comuni che da tempi liberi. Accanto all'impegno scolastico e allo studio, vi sono stati anche momenti di svago, come l'uscita al bowling, e di preghiera e riflessione.

Nella prima settimana, a partire dai nostri cinque sensi, ci siamo interrogati su che cosa è capace di donare pienezza e "gusto" alle nostre giornate, impegnandoci ogni giorno a "vegliare" su come viviamo, a partire da piccoli impegni. Con i più grandi, invece, ci siamo interrogati sulla felicità, toccando anche i temi della tristezza e dell'inquietudine. I momenti di incontro sono stati pensati cercando di aiutare i ragazzi a calarsi nella concretezza della loro vita quotidiana, soprattutto per cercare di trarre degli insegnamenti di cui fare tesoro.

Diverse sono state le sfumature di questi temi che si è cercato di cogliere; in particolare nel pomeriggio trascorso presso il centro diurno "Nuccio Banfi" (nella seconda settimana) che ha permesso una riflessione più profonda sul concetto e sul senso della felicità. I giovani dopo essersi interrogati sul significato personale della felicità hanno infatti cercato di allargare il proprio sguardo, per capire quanto essa sia in realtà soggettiva e possa essere trovata nelle piccole cose che ognuno di noi vive.

Con l'augurio di poter presto ripetere questa bella esperienza di vita comunitaria, desideriamo ringraziare don Marco per averci accompagnato, sostenuti e guidati, le suore che ci hanno calorosamente accolto in casa loro, le cuoche che ci hanno deliziati con le loro prelibatezze e gli animatori e i ragazzi che hanno deciso di partecipare a questa iniziativa.

A BOLOGNA, TRA QUOTIDIANITA' E SERVIZIO

Diventare adulti: un passaggio della vita inevitabile, ma anche una sfida che ci fa paura e ci trova impreparati, una tappa della vita e un'esigenza che, come gruppo universitari e giovani lavoratori delle parrocchie di Dogliani e Farigliano, ci ha spinti a Bologna, dall'8 all'11 dicembre.

"Cosa siete andati a vedere nel deserto?" diceva il vangelo di quella domenica. Il deserto per noi è stata la parrocchia della prima periferia del centro di Bologna, la Chiesa di Sant'Antonio di Savena, in cui siamo stati ospitati. Lì don Mario ha creato una realtà unica in Italia, ossia una comunità di venti giovani, universitari e lavoratori, di diverse nazionalità che vive con lui nella canonica: così insieme ad Akash che è arrivato dal Pakistan a piedi, c'è Egest che, originario dell'Albania, sta concludendo la specialistica in medicina o Luca che studia economia, Paolo che lavora in Bologna e tutti gli altri. Ecco cosa siamo andati a vedere: ragazzi che, con don Mario, vivono una vita semplice, fatta di spazi ristretti, condivisi gomito a gomito nella sobrietà, nel deserto del superfluo, ma in equilibrio su tre piedi saldi, ossia la preghiera, l'accoglienza e la tavola, cioè la cena insieme. **Con loro abbiamo condiviso un po' della nostra quotidianità**, dalla cena del giovedì sera, all'uscita in strada per incontrare gli uomini e le donne senz'altro che abitano le vie di Bologna, fino alla "lezione" su come fare i tortellini. Stando con loro, abbiamo potuto osservare il loro modo di camminare verso la vita adulta, ossia cercando di accogliere l'altro come nostro fratello e provando a donarsi nella semplicità. **Siamo rimasti stupiti di quanta gioia abbiamo gustato in quella vita così povera e intensa, vissuta nel vangelo.**

Sabato mattina, invece, nell'incontro con fra Antonio abbiamo provato a riflettere e discutere della vita adulta per scendere in profondità e confrontarci. E così, abbiamo concluso il nostro viaggio a Bologna proprio nel giorno della domenica della gioia, una gioia che misteriosamente era nata nel nostro cuore: **la gioia di aver trovato nel deserto messaggeri che preparano la via del Signore, la via per trovare Dio all'opera in questo mondo, la gioia dell'aver vissuto insieme nella semplicità, la gioia di sentirci comunità, fratelli e sorelle, amici e compagni di viaggio in questo cammino verso la vita adulta**, in cui ci auguriamo quello che il sacerdote nell'omelia ci ha lasciato come augurio, prendendo in prestito le parole di Tommaso Moro: *"Che io possa avere la forza di cambiare le cose che posso cambiare, che io possa avere la pazienza di accettare le cose che non posso cambiare, che io possa avere soprattutto l'intelligenza di saperle distinguere"*.



L'AUGURIO E LA PREGHIERA DI SR. EMMA GALLESIO



Carissimi Don Marco e amici della Parrocchia di Dogliani,

Sono contenta di potervi raggiungere brevemente per la festa di Natale. Noi qui inizieremo l'Avvento questa Domenica, celebrando con la Chiesa Ortodossa, come alcuni fanno da tempo perché il nostro Natale sarà il 7 Gennaio. Qui ad Addis Abeba continuiamo l'accoglienza di malati di lebbra per la loro cura e riabilitazione e di altri malati con grosse difficoltà. Attualmente abbiamo anche chi arriva dalle zone della guerra con sofferenze molto grosse, la prossima volta cercherò di condividere qualcosa di più. Soprattutto per questo Natale desidererei chiedere la vostra preghiera per la vera pace in tutto in tutto il Paese: per il Nord è stato raggiunto in accordo di pace, ringraziamo di cuore, mentre per l'Ovest, verso il Sud Sudan purtroppo e in corso una vera persecuzione verso i cristiani da un'ala estremista con fatti gravi, solo il Signore può raggiungere i cuori. Che questo Natale possa portare un raggio di luce, di pace, di forze che per chi è più nella sofferenza. Con unità di preghiera.

Emma Gallesio e sorelle da Addis Abeba

Le Suore Clarisse di Vicoforte ricordano la doglianese Sr. Maria Letizia



... ecco, una porta era aperta nel cielo ... “Sali quassù” ... (Ap 4,1)

Mercoledì 16 novembre la Liturgia ci aveva offerto queste parole dal libro dell'Apocalisse...

nulla poteva farci sospettare che quello sarebbe stato l'ultimo giorno del pellegrinaggio terreno della nostra sorella sr. Maria Letizia, che appena pochi giorni prima aveva compiuto 87 anni! Era un giorno simile a tanti altri, quel mercoledì, così ci era parso, eppure per lei... unico, singolare, perché il Signore le stava aprendo davvero “una porta nel cielo”! Una partenza improvvisa ci è sembrata la morte della nostra cara sorella, ma in realtà da tempo lo Sposo la stava preparando all'incontro sponsale con Lui!

Sr. Maria Letizia (Adriana Bruna) era nata a Dogliani l'11 novembre 1935, secondogenita di una famiglia umile, di modeste condizioni; dopo di lei una sorellina e un fratellino allietarono la sua infanzia. Ben presto però la sua casa fu visitata dalla sofferenza con la morte prematura del papà, e la mamma si vide costretta ad affidare le due sorelle più grandi al collegio delle suore domenicane residenti in paese. La salute di Bruna ne risentì parecchio, ma grazie all'amore e all'attenzione materne delle suore riuscì a guarire, rimanendo in collegio fino a 18 anni. Nel frattempo la mamma, rimasta vedova, si risposò e dal secondo matrimonio nacquero altri quattro figli, per cui sr. Letizia poté godere di una bella “famiglia allargata”! Si rallegrava e condivideva la sua gioia con noi, ogni volta che nasceva un nuovo nipotino/a!

Ricevette dal Signore talenti preziosi che con generosità seppe mettere a servizio di tante persone bisognose, senza risparmiarsi. Di temperamento vivace, estroverso, intuitiva, fu attiva collaboratrice in vari ambiti della parrocchia: animatrice in oratorio, catechista, membro della corale e instancabile “trascinatrice” tra le giovani di Azione Cattolica, diventandone poi delegata ed ancora presidente!

Intanto si faceva sentire la voce del Signore e nel profondo del cuore iniziò ad accarezzare l'idea di consacrare tutta la sua vita a Colui che con “insistenza”, nella S. Messa quotidiana, l'attirava a Sé. Dopo un periodo di incertezza e di timori, con l'aiuto del padre spirituale, superò la fatica del discernimento e si fece luce sul suo cammino!

Proprio in quel periodo, nell'anno 1963, la nostra fraternità iniziava a mettere radici in terra monregalese, emigrando da Racconigi (TO), dove ormai il convento era diventato inagibile. Si cominciò a costruire il nuovo monastero sulla collina di Vicoforte, all'ombra del santuario dedicato alla Natività della Vergine Maria. Per tre anni la nostra comunità dovette rimanere “in diaspora” a Mondovì Piazza, in un ex collegio di Domenicane, in attesa della fine dei lavori in corso a Vicoforte. E fu proprio qui, a Mondovì Piazza, che la giovane Bruna venne a bussare alla porta della nostra comunità e vi fece il suo ingresso il 19 marzo 1964. Due anni dopo, nel 1966 fece la sua professione temporanea, appena pochi mesi prima dell'inaugurazione del nuovo monastero.

In fraternità ricoprì numerosi incarichi: economista per tanti anni, infermiera, cuoca, organista, ricamatrice, addetta al bucato. Aveva un'ottima manualità: con ingegno e perspicacia trovava sempre il modo di riparare i vari guasti che in monastero sovente si verificavano, per cui diventava per l'occasione... idraulico, elettricista, falegname, ciabattina, etc...!

Nel 1999 iniziammo a cogliere le primissime avvisaglie della malattia che sarebbe diventata la sua “fedele compagna” fino alla morte: lentamente il morbo di Alzheimer – con tutte le fasi del suo evolversi - cominciò a visitare la nostra sorella, spogliandola delle sue innumerevoli capacità e facoltà, fino a trasformarla in una “piccola”, totalmente consegnata nelle mani delle sue sorelle infermiere!

Sr. M. Letizia in questi ultimi anni era diventata davvero la sorella più *povera* della nostra fraternità, e che posto grande ha occupato tra noi: il suo aver bisogno di tutto è stata per noi una lezione di vita e di fede tanto preziosa!

Il giorno della sua morte la parabola del Vangelo di Luca ci parlava delle “dieci monete d'oro da far fruttare”: la nostra sorella, era stata dotata veramente di tanti talenti, che aveva saputo far fruttificare e mettere generosamente a servizio della fraternità, per poi riconsegnarli al Datore di ogni dono, così come “sorella infirmitate” aveva disposto per lei!

Rileggendo la sua vita ci viene spontaneo ricordare le parole di Giobbe: “Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore!” e noi benediciamo il Padre che ci ha donato per tanti anni questa sorella, presenza semplice, dallo sguardo sempre vigile ... anche nella malattia!

Un paio di settimane prima della sua morte era venuto a trovarla uno dei suoi numerosi nipoti, con la moglie e la figlioletta di pochi mesi (l'ultima nata della sua grande famiglia!): custodiamo nel cuore il ricordo di questo incontro, di quest'ultimo saluto dato quasi come per un “presentimento”... come una visita che non potesse essere rimandata!

Sr. M. Letizia avrà sicuramente cercato di accarezzare con gli occhi la piccola Natalie, e come solo i “piccoli” sanno fare, si saranno capite!

E' l'ultima sua fotografia che ci resta... e ci è cara pensarla così: una “piccola” nelle braccia del suo Signore!

DAI REGISTRI PARROCCHIALI

CON IL BATTESIMO, INSERITI IN CRISTO E NELLA COMUNITÀ

21. MANUELLO Virginia, di Mattia e Rosso Martina, l'8 dicembre
22. PARMIGIANI Ismaele, di Raffaele e Diano Federica, l'8 dicembre

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEI BATTESIMI

*Domenica 8 Gennaio, ore 16
Domenica 12 Febbraio, ore 12*

ACCOMPAGNATI ALLA CASA DEL PADRE

51. GALLO Luciano, di anni 91, il 26 ottobre
52. PASCALI Lorenza, di anni 85, il 26 ottobre
53. AGOSTO Giovanna Maria, di anni 89, il 27 ottobre
54. VIURA Francesco, di anni 88, il 31 ottobre
55. BRACCO Mariella, di anni 69, il 1° novembre
56. CAGNASSI Roberto, di anni 84, il 3 novembre
58. SARDO Vincenzina, di anni 84, il 27 novembre
59. ZAVATTERO Giampiero, di anni 71, il 30 novembre

Suor MARIA LETIZIA (Adriana Bruna), di anni 87, il 16 novembre - Monastero Clarisse Vicoforte



Gallo Luciano



Pascali Lorenza



Agosto Giovanna



Viura Francesco



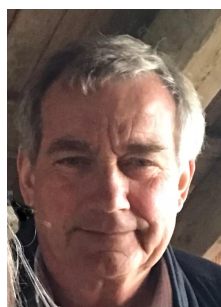
Bracco Mariella



Cagnassi Roberto



Sardo Vincenzina



Zavattero Giampiero



Sr. Maria Letizia

LA PAGINA DELLA CARITÀ

Per mancanza di spazio, la pubblicazione delle offerte è rimandata al prossimo numero del bollettino.

Un grazie a chi sostiene le opere parrocchiali con la propria offerta,

Un grazie a tutti coloro che, con il loro servizio, animano e rendono possibili le varie attività pastorali,

Un grazie a chi non si dimentica delle situazioni di difficoltà di alcune persone e famiglie della nostra Comunità, attraverso la cesta della solidarietà e donazioni nascoste agli occhi dei fratelli, ma non al Signore.

LE PAROLE DEL PAPA ALLA VERGINE IMMACOLATA

Riportiamo le parole cariche di emozione e di fede che papa Francesco ha pronunciato l'8 dicembre di fronte alla statua dell'Immacolata Concezione di Maria in piazza di Spagna. Ci uniamo a lui, in preghiera per la pace.

“Madre nostra Immacolata, oggi il popolo romano si stringe intorno a te. I fiori deposti ai tuoi piedi da tante realtà cittadine esprimono l'amore e la devozione per te, che vegli su tutti noi. E tu vedi e accogli anche quei fiori invisibili che sono tante invocazioni, tante suppliche silenziose, a volte soffocate, nascoste ma non per te, che sei Madre.

Dopo due anni nei quali sono venuto a renderti omaggio da solo sul far del giorno, oggi ritorno a te insieme alla gente di questa Chiesa e di questa Città. E ti porto i ringraziamenti e le suppliche di tutti i tuoi figli, vicini e lontani. Tu, dal Cielo in cui Dio ti ha accolta, vedi le cose della terra molto meglio di noi. Ma come Madre ascolti le nostre invocazioni per presentarle al tuo Figlio, al suo Cuore pieno di misericordia. Prima di tutto, **ti porto l'amore filiale di innumerevoli uomini e donne**, non solo cristiani, che nutrono per te la più grande riconoscenza per la tua bellezza, tutta grazia e umiltà; perché in mezzo a tante nubi oscure, tu sei segno di speranza e di consolazione.

Ti porto i sorrisi dei bambini, che imparano il tuo nome davanti a una tua immagine, in braccio alle mamme e alle nonne, e cominciano a conoscere che hanno anche una Mamma in Cielo. E quando, nella vita, capita che quei sorrisi lasciano il posto alle lacrime, com'è importante averti conosciuta, avere avuto in dono la tua maternità!

Ti porto la gratitudine degli anziani e dei vecchi: un grazie che fa tutt'uno con la loro vita, tessuto di ricordi, di gioie e dolori, di traguardi che loro sanno bene di aver raggiunto con il tuo aiuto, tenendo la loro mano nella tua.

Ti porto le preoccupazioni delle famiglie, dei padri e delle madri che spesso fanno fatica a far quadrare i bilanci di casa, e affrontano giorno per giorno piccole e grandi sfide per andare avanti. In particolare, **ti affido le giovani coppie**, perché guardando a te e a San Giuseppe vadano incontro alla vita con coraggio confidando nella Provvidenza di Dio.

Ti porto i sogni e le ansie dei giovani, aperti al futuro ma frenati da una cultura ricca di cose e povera di valori, satura di informazioni e carente nell'educare, suadente nell'illudere e spietata nel deludere.

Ti raccomando specialmente i ragazzi che più hanno risentito della pandemia, perché piano piano riprendano a scuotere e spiegare le loro ali e ritrovino il gusto di volare in alto.

Vergine Immacolata, avrei voluto oggi portarti il ringraziamento del popolo ucraino, per la pace che da tempo chiediamo al Signore. Invece, devo ancora presentarti la supplica dei bambini, degli anziani, dei padri e delle madri, dei giovani di quella terra martoriata. Ma in realtà noi tutti sappiamo che tu sei con loro e con tutti i sofferenti, così come fosti accanto alla croce del tuo Figlio.

Grazie, Madre nostra. Guardando a te, che sei senza peccato, possiamo continuare a credere e sperare che **sull'odio vinca l'amore, sulla menzogna vinca la verità, sull'offesa vinca il perdono, sulla guerra vinca la pace.** Così sia!”



UFFICIO PARROCCHIALE

MARTEDI, ore 9.15 - 12

SABATO, ore 9.15 - 12

Si invita gentilmente ad ordinare le proprie intenzioni per le Messe nell'orario dell'ufficio parrocchiale e almeno dieci giorni prima della data della Celebrazione. Grazie!

ORARI SS. MESSE

FESTIVE

SABATO E VIGILIA DI FESTA

in San Paolo, ore 18.30

DOMENICA E GIORNI DI FESTA

in San Paolo, ore 8 - ore 11

(Messa della Comunità)

in San Lorenzo, ore 18

FERIALI

in San Paolo:

Lunedì ore 8

Martedì 8.30 (S. Rosario ore 8)

Mercoledì ore 8

Giovedì ore 8

Venerdì ore 8

Sabato ore 8: Adorazione Eucaristica

Parrocchie Ss. Quirico e Paolo e San Lorenzo

Piazza San Paolo 9 - Dogliani

Tel : 0173/70188

E-mail: segreteria@parrocchiedogliani.it

Sito internet: www.parrocchiedogliani.it